

Omaggio all'Italia

Claudio Pasceri - Rohan de Saram

violoncello

1

Domenico Gabrielli (1659 - 1690)

Sonata in sol minore per violoncello e basso

Rohan e Claudio

Goffredo Petrassi (1904 - 2003)

da " Cinque Duetti per due violoncelli "

Rohan e Claudio

Pietro Antonio Locatelli (1695 - 1764)

Labirinto Armonico

(trascrizione per violoncello di Rohan De Saram)

Rohan

Salvatore Sciarrino (1947)

"Dialoghi sull'ultima corda" per due violoncelli

Rohan e Claudio

Luciano Berio (1925 - 2003)

"Les mots sont allés " recitativo per violoncello solo

Claudio

Salvatore Sciarrino (1947)

"Ai limiti della notte" per violoncello solo

Claudio

Luciano Berio (1925 - 2003)

Sequenza per violoncello solo

Rohan (dedicataro dell'opera)

Louis Andriessen (1939)

"La Voce"

(con testi recitati dal musicista tratti da "Lavorare stanca" di Cesare Pavese) per
violoncello solo

Claudio

Domenico Gabrielli (1659 - 1690)

Sonata in la maggiore per violoncello e basso

Claudio e Rohan

2

CLAUDIO PASCERI



© Adriano Bacchella

Nato a Torino, inizia lo studio del violoncello sotto la guida di Renzo Brancaleon presso il Conservatorio G. Verdi di Torino.

Diplomatosi con il massimo dei voti, si perfeziona all'Accademia Stauffer di Cremona con Rocco Filippini ed al Mozarteum di Salisburgo con Julius Berger.

L'attività concertistica lo porta a esibirsi per importanti stagioni concertistiche e presso sedi prestigiose: Tonhalle di Zurigo, Teatro Olimpico di Vicenza, Mak e Lockenhausmusikfest a Vienna, Unione Musicale di Torino, Schleswigholstein Festival, Tully Hall Lincoln Center di New York, Parco della Musica a Roma, Festival delle Nazioni di Città di Castello.

Il repertorio solistico comprende concerti di Vivaldi fino a opere di Schnittke, in esecuzioni con orchestre come l'Orchestre de Chambre de Toulouse, l'Arpeggione Kammerorchester. Una sua esecuzione del concerto di

Schumann è stata registrata dalla Bayerischer Rundfunk di Monaco di Baviera.

Nel repertorio cameristico ha avuto modo di collaborare con illustri musicisti, tra cui Salvatore Accardo, Pavel Gililov, Dora Schwarzberg, Bruno Giuranna, Rohan De Saram, Rocco Filippini, Gilles Apap.

Dal 2012 è il violoncellista dello Xenia Ensemble, quartetto specializzato nel repertorio contemporaneo.

Nell'ambito dell'insegnamento tiene regolarmente Masterclass per diverse istituzioni italiane e straniere. Insegna violoncello presso l'Accademia di Musica di Pinerolo.

Dal 2014 è "artiste associé" e garantisce la direzione artistica del "Festival de Musique de Conques", Francia.

ROHAN DE SARAM

Rohan de Saram nasce a Sheffield da genitori singalesi. Inizia lo studio del violoncello a 11 anni con Gaspar Cassado all'Academia Chigiana di Siena. All'età di 16 anni, nel 1955, vince il Suggia Award ottenendo così la possibilità di studiare con Pablo Casals a Puerto Rico e con Sir John Barbirolli a Londra. Casals dice di lui: "Ce ne sono pochi della sua generazione con tali doni".

Come solista ha suonato in tutta Europa, Asia, Australia, New Zealand, USA, Canada ed ex Unione Sovietica con le maggiori orchestre e i più grandi direttori del mondo, come John Barbirolli, Adrian



3

Boult, Colin Davis, Zubin Mehta, Seiji Ozawa e Malcolm Sargent. Negli USA debutta con la New York Philharmonic Orchestra alla Carnegie Hall su invito di Dmitri Mitropoulos. Tra i compositori con cui ha collaborato in quel periodo ci sono Kodaly, Shostakovich, Poulenc e Walton. Dopo un recital in America, Piatagorsky lo ha presentato con un inchino speciale, che solitamente usa per i concerti.

Rohan de Saram è anche un eccezionale interprete di musica contemporanea e ha lavorato personalmente con molti dei principali compositori contemporanei. Xenakis è stato uno dei primi a collaborare con lui, proponendo la prima britannica di "Kottos" per violoncello solo. La sua esecuzione di "Nomos Alpha" gli valse grandi elogi dal compositore che lo aveva invitato a suonare al Xenakis Festival di Bonn. In seguito, Xenakis ha scritto per lui due opere, "Epicycles" per violoncello e ensemble, e "Roscobek" per violoncello e contrabbasso. Ha lavorato con Ligeti, presentando l'anteprima mondiale della sua sonata per violoncello solista; con Pousseur, dando la prima mondiale di "Racine 19", un'opera basata su una scala a 19 note e a lui dedicata; e con Berio, proponendo l'anteprima britannica della sua opera per violoncello e orchestra, "Il Ritorno degli Snovidenia". Dopo l'esibizione, Berio scrive a Rohan: "La tua esecuzione di *Ritorno* è splendida, ma oltre a *Ritorno*, il suono, la perfetta intonazione, il fraseggio e la tecnica di archeggio fanno di te un grande interprete di ogni musica". Conseguenzialmente Berio ha scritto per Rohan "Sequenza XIV": questo meraviglioso brano incorpora in un modo unico i ritmi del tamburo Kandyano dello Sri Lanka, uno strumento che Rohan stesso ha suonato sin dalla sua infanzia nello Sri Lanka.

Per molti anni Rohan è stato violoncellista di Arditti Quartet per il quale sono state scritte un gran numero di nuove opere, eseguite anteprime mondiali e incise registrazioni. Insieme ad Arditti Quartet hanno vinto il premio Siemens per il loro servizio alla musica e un Grammy Award per la registrazione delle opere di Elliott Carter, tra cui la sua Sonata per violoncello e pianoforte e la sua opera *Figment* per violoncello solista.

A fine novembre 2005, Rohan lascia Arditti Quartet per lavorare con altri artisti, compositori e amici in tutto il mondo, unendo la musica di una serie di periodi musicali, sia orientale che occidentale, classica e contemporanea, composta e improvvisata.

Nel dicembre 2004, Rohan ha ricevuto un *D. Litt.* d'onore dall'università di Peradeniya, Sri Lanka, e nel dicembre 2005 ha ottenuto il *Deshamaniya*, il riconoscimento nazionale dello Sri Lanka. Il suo libro recentemente pubblicato, "Conversations" tra Rohan e Joachim Steinheuer dall'università di Heidelberg, è stato descritto come "un tesoro trovato di gioielli musicali".